



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

RASSEGNA STAMPA

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 2016 Pag.4 FOGLIO 1-1

NUOVA  
**La Gazzetta Molisana**

4

16 novembre 2016

NUOVA  
**La Gazzetta Molisana**

Taglio  
Alto

Due giorni di dibattito: oggi a Capracotta e domani a Campobasso

# Un ecomuseo nel Molise e il ruolo economico e culturale della transumanza

Efficace iniziativa dell'università del Molise, del Centro interdipartimentale di ricerca per le risorse socioculturali e lo sviluppo locale, il Comune e il Giardino di flora appenninica di Capracotta

Oggi e domani, a Capracotta e a Campobasso, su iniziativa (apprezzabile) dell'università, due giornate di studi e dibattiti sulla transumanza (di uomini e animali). A Capracotta per verificare la possibilità di creare un ecomuseo molisano del pastoralismo e della transumanza; a Campobasso la Giornata internazionale di studi sulla transumanza come patrimonio bio-culturale.

Entrambe preparano e preludono a sviluppi, augurabili, che portino a qualcosa di concreto. Il museo, ad esempio, per farne un punto di riferimento costante per studiosi e curiosi: per un turismo colto, scientifico, ma aperto a tanti altri interessi in un luogo (Capracotta) e in un ambiente (il Giardino di flora appenninica e di piante officinali) che si prestano all'esaltazione di una cultura antica: la pastorizia e la transumanza per farne motivi di sviluppo, di crescita, di attrazione turistica. A Capracotta, dopo i saluti del presidente del consorzio del Giardino della flora appenninica, del sindaco del paese, Candido Paglione, e del presidente del Centro interdipartimentale dell'università degli Studi del Molise Biocult, Fabio Pilla, saranno in tanti a prendere la parola per dare ampiezza al tema in discussione partendo da punti



d'osservazione differenti. Tommaso Giagnacovo, presidente della Coldiretti del Molise; Franco Di Nucci, dell'Azienda casearia omonima di Agnone; Francesco Cimino, dell'Associazione tratturi coast2coast; Letizia Bindi, direttore del Centro interdipartimentale dell'Università degli Studi del Molise - Biocult, Luca Battaglin, dell'università degli Studi di Torino e Marco Giordano, presidente del Consorzio Assomab /Gal Alto Molise.

Studiosi, operatori ed esperti per una concertazione che possa portare ad un incremento delle rispettive attività e, come diciamo, alla costituzione dell'ecomuseo. "Persone che vivono, conoscono, conservano e consapevolmente

intendono riappropriarsi della memoria e della vocazione profonda dei luoghi". Gli interventi sono corroborati dalla proiezione di video su diverse esperienze di ricerca sulle vie della transumanza in Italia e in Europa. I tratturi, la transumanza. Il Molise ha dotazioni e manifestazioni ancora oggi praticate, basti pensare alla transumanza che ogni anno realizza la famiglia Colantuono di Frosolone. Trasferirle su un piano scientifico e culturale, pare decisamente una buona idea, che si vuole, infatti realizzare con l'ecomuseo. Interessante è notare, inoltre, come da questi incontri/simposi sia fortunatamente assente la componente politica, giusto per evitare fughe in avanti, personalismi e demagogie

varie.

Domani a Campobasso altro incontro più marcatamente scientifico: Giornata internazionale di studi sulla transumanza come patrimonio bio-culturale. Data la caratterizzazione dell'incontro, la lista dei saluti è particolarmente nutrita: dal rettore Palmieri a Enzo di Nuosco (direttore del Dipartimento Susef dell'UniMol), a Fabio Di Pilla (presidente del Centro interdipartimentale dell'UniMol), a Teresa E. Cinquantaquattro (della Soprintendenza Archeologia del Molise) e - rara avis - a Vittorino Facciolla (vice presidente della Regione Molise). Per fortuna poi gli interventi: Letizia Bindi, direttore del Centro interdipartimentale dell'UniMol (Cammini di uomini, cammini di animali. Paesaggi culturali e naturali della transumanza); Roberto Parisi dell'università degli Studi del Molise (La pecora e l'architettura. L'immaginario dell'Arcadia nelle pratiche di tutela dei percorsi tratturali); Valentina Lapicciarella Zingari, antropologa (Patrimoni pastorali come patrimoni immateriali tra le Alpi e l'Appennino. Dialogo tra casi di studio: Cocullo in Abruzzo e il Massif des Bauges (Francia); Jean-Claude Duclos, presidente onorario della Maison de la Transhumance (Pourquoi défendre la

pratique de la transhumance? Perché difendere la pratica della transumanza?); Patrick Fabre, direttore della Maison de la Transhumance (Comment défendre la transhumance? L'exemple de la Maison de la transhumance et de ses projets. Come difendere la transumanza? L'esempio della Casa della transumanza e dei suoi progetti.); Antonio Onorati dell'Associazione rurale italiana (Pastori in cammino, tra crisi e resistenza); Fulvia Ciliberto, Francesca Di Palma e Carlo Ebanista dell'università degli Studi del Molise (Lungo le vie della transumanza: tutela, valorizzazione e potenzialità tra età classica e Medioevo); Antonio Lucidi e Francesca M. Sarti del Centro per la documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (Le vie della transumanza in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra); Dragos Lumpan, video documentarista -ricercatore (Introduzione al videodocumentario The Last Transhumance). Davvero una Giornata internazionale che non potrà non lasciare traccia. Sempre che, poi, il sistema politico e amministrativo del Molise ne sappia fare tesoro.

Dardo